

Primo sguardo sulla Biennale che oggi si inaugura a Venezia

di MARIO DE MICHELI

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 167

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MARTEDI' 19 GIUGNO 1956

Nasser si augura che l'Egitto divenga una società socialista cooperativa

(Nella foto: il premier egiziano)

In 8ª pagina il nostro servizio

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

POSITIVO CONTRIBUTO DEL P.C.I. AL DIBATTITO APERTO DAL CONGRESSO DI MOSCA

La ricerca di una via italiana al socialismo resa più concreta dopo l'intervista di Togliatti

Commenti della stampa inglese, francese e americana - Attesa vivissima per l'imminente sessione del Comitato centrale

Noi comprendiamo l'irritazione della stampa borghese dinanzi all'intervista di Togliatti e all'eccezionale ruolo che essa ha avuto in Italia e nel mondo. Come qualcuno ha imputato, infatti, i critici borghesi della discussione sul XX Congresso? Secondo un facile schema che faceva discendere dalla denuncia delle colpe di Stalin la demolizione del socialismo e del sistema sovietico, e dal riesame del problema della democrazia socialista, la conclusione che il XX Congresso avesse obiettivamente riabilitato il metodo democratico-borghese occidentale.

L'intervista di Togliatti ha rotto questo schema superficiale, ed ha contribuito a mettere ordine nella confusione che, attraverso di esso, si voleva creare nell'opinione pubblica. Da un lato ha documentato l'impugnabilità storica e ideologica di Stalin, e dall'altro ha mostrato la democrazia borghese in una società che da trent'anni legittima se stessa dalla conquista rivoluzionaria del potere da parte della classe operaia e dalle storiche vittorie ottenute nell'edificazione socialista. Dall'altro lato Togliatti ha ricercato, nell'analisi dei fatti, la ragione di fondo, perché la nuova realtà mondiale, la vittoria della rivoluzione in U.R.S.S., l'estendersi del sistema di Stati socialisti, le iniziative e la maturità raggiunta dal movimento operaio internazionale, hanno creato ormai condizioni originali e nuove per una trasformazione radicale della società italiana. L'intervista di Togliatti — e la preoccupazione dei giornali della «chiusura a sinistra» lo dimostra — contribuisce a rendere più precisa e più concreta la ricerca di questa via.

Su questo punto è ormai aperta la discussione. E i critici borghesi, per quanto si affannano, non possono riuscire a cancellare l'attualità, la concretezza, la forza di attrazione sulla realtà italiana di oggi. Il tema è il socialismo, la ricerca di una via nostra, nel quadro della situazione nuova determinata dalle storiche vittorie del movimento operaio internazionale. L'intervista di Togliatti — e la preoccupazione dei giornali della «chiusura a sinistra» lo dimostra — contribuisce a rendere più precisa e più concreta la ricerca di questa via.

Le preoccupazioni della stampa avversaria, dunque, sono giustificatissime. Avevano parlato di «colpo di silenzio» ed oggi si trovano a dover fare i conti con la realtà di un partito comunista che dimostra di saper affrontare la realtà speditamente, ma al tempo del marxismo, per combattere e superare gli errori del passato, per derivare da questa critica un impulso e una chiarezza nuova. Gli «osservatori» politici avversari avevano sperato ed auspicato che il XX Congresso e le critiche a Stalin determinas-

sero per il P.C.I. il principio di una «crisi». Debbono oggi constatare, chi a malincuore, chi irritato, che in realtà il XX Congresso del P.C.U.S. ha già aiutato il P.C.I. a muoversi, ancora più speditamente, sulla strada del socialismo. E infatti la critica franca e aperta agli errori e alle colpe di Stalin, la ricerca rigorosa delle loro origini politiche, l'esame della nuova situazione determinata all'interno del movimento comunista, mondiale dal sorgere e dall'affermarsi, su scala mondiale, di un sistema di Stati socialisti, sono tutti fatti che, nell'intervista di Togliatti, si pongono non come dati astratti di una discussione accademica, ma come elementi di una situazione nuova e di un'azione politica che contribuiscono, sin d'ora, a rendere più attuale, più consistente, più chiara, la prospettiva della via italiana al socialismo.

Con buona pace di Saragat, la «via italiana» al socialismo non è e non può essere la «via italiana» al riformismo, e questo proprio perché la nuova realtà mondiale, la vittoria della rivoluzione in U.R.S.S., l'estendersi del sistema di Stati socialisti, le iniziative e la maturità raggiunta dal movimento operaio internazionale, hanno creato ormai condizioni originali e nuove per una trasformazione radicale della società italiana. L'intervista di Togliatti — e la preoccupazione dei giornali della «chiusura a sinistra» lo dimostra — contribuisce a rendere più precisa e più concreta la ricerca di questa via.

Su questo punto è ormai aperta la discussione. E i critici borghesi, per quanto si affannano, non possono riuscire a cancellare l'attualità, la concretezza, la forza di attrazione sulla realtà italiana di oggi. Il tema è il socialismo, la ricerca di una via nostra, nel quadro della situazione nuova determinata dalle storiche vittorie del movimento operaio internazionale. L'intervista di Togliatti — e la preoccupazione dei giornali della «chiusura a sinistra» lo dimostra — contribuisce a rendere più precisa e più concreta la ricerca di questa via.

Una dichiarazione del P. C. francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 18. — L'Humanité di domenica pubblica in prima pagina la seguente dichiarazione dell'Ufficio politico del Partito comunista francese: «La stampa borghese pubblica un rapporto attribuito al compagno Krusciov. Questo rapporto, che aggiunge agli errori di Stalin già conosciuti, l'annuncio di altri errori gravissimi da lui commessi, suscita una legittima emozione fra i membri del Partito comunista francese. I comunisti francesi, assieme ai comunisti di tutti i Paesi condannano gli arbitri, contrari ai principi del marxismo-leninismo, che sono rimproverati a Stalin».

I dirigenti del Partito comunista dell'Unione sovietica hanno avuto il merito di intraprendere la correzione degli errori legati al culto della personalità, il che sottolinea la forza e l'unità del grande partito di Lenin, la fiducia di cui esso gode tra i popoli sovietici e la sua autorità nel movimento operaio internazionale.

L'Ufficio politico deplorea tuttavia che, in ragione delle condizioni nelle quali il rapporto del compagno Krusciov è stato presentato e divulgato, la stampa borghese è stata in grado di pubblicare alcuni fatti che i comunisti francesi avevano ignorati. Un tale stato di cose non è favorevole alla discussione normale di questi problemi nel Partito, e facilita al contrario le speculazioni e le manovre dei nemici del comunismo.

Le spiegazioni date fino ad ora sugli errori di Stalin, la loro origine, le condizioni nelle quali essi si sono prodotti, non sono soddisfacenti. Una analisi marxista approfondita è indispensabile per determinare l'insieme delle circostanze nelle quali il potere personale di Stalin ha potuto esercitarsi. «Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi di rampico e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati nell'Unione sovietica grazie a una linea generale giusta al servizio della costruzione del socialismo. Questo atteggiamento contribuiva a sviluppare il culto della personalità e ad influenzare in un cattivo senso il movimento operaio internazionale. Oggi non è giusto attribuire a Stalin soltanto tutto ciò che fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica».

Stalin ha giocato un ruolo positivo durante tutto un periodo storico. Con gli altri dirigenti del Partito ha preso una parte attiva nella Rivoluzione socialista d'Ottobre, poi nella lotta vittoriosa contro l'intervento straniero e la controrivoluzione. Dopo la morte di Lenin egli ha contribuito agli avvenimenti del marxismo-leninismo e ha lottato per l'applicazione del piano leninista di edificazione del socialismo, ha contribuito in grande misura alla formazione di tutti i partiti comunisti.

Stalin si è procurato un prestigio meritato, che egli ha lasciato trasformare in culto della sua persona. Lo sviluppo di questo culto è stato favorito dalla situazione dell'Unione sovietica per lungo tempo sola ed esposta alle imprese di un mondo nemico, il che esigeva una tensione estrema delle forze popolari, una disciplina di ferro e la centralizzazione rigorosa del potere dello stato proletario. Queste circostanze aiutano a comprendere le difficoltà enormi alle quali l'Unione sovietica ha dovuto far fronte, senza tuttavia, grazie alle azioni di Stalin, rinunciare al socialismo.

Per il resto, il giornale socialdemocratico ripiega ancora sulla speranza di divisioni e fratture dell'unità operaia e popolare, mentre il dibattito sulla via italiana al socialismo e sulla nuova fase della lotta mondiale per il socialismo non potrà non favorire la ricerca di una sem- plice che si svilupperà in-

Le reazioni internazionali

Tradotta in tutte le lingue e diffusa ampiamente dalle agenzie di stampa internazionali, l'intervista del compagno Togliatti sulle questioni poste dal XX Congresso del P.C.U.S. e dalle critiche alla stampa mondiale. Purtroppo i più diversi apprezzamenti, unanime è il giudizio sull'importanza internazionale, oltre che nazionale, del documento.

Nella sua corrispondenza da Washington, il Giornale d'Italia mette in evidenza il particolare interesse con cui l'intervista di Togliatti è studiata nei circoli politici e diplomatici americani. «Il Partito comunista italiano», scrive il corrispondente, «ha sempre costituito per gli osservatori americani il punto di riferimento, lo specchio fedele delle fortune sovietiche in Europa. Il P.C.I. è ritenuto il più serio e rigoroso organo di obbedienza comunista che si trovi in Occidente. La "confes-

La ricerca di una via italiana al socialismo

Il XX Congresso del Partito comunista dell'Unione sovietica, nel corso del quale gli errori di Stalin, sono stati giustamente denunciati, è stato il Congresso del bilancio esaltante dell'Unione sovietica, che, avendo compiuto l'edificazione del socialismo, ha inaugurato una nuova via alla società comunista. E' stato il Congresso delle grandi vittorie dei paesi del campo socialista. Ha sottolineato la possibilità di evitare le guerre nella nostra epoca e di arrivare al socia-

La ricerca di una via italiana al socialismo

Il XX Congresso del Partito comunista dell'Unione sovietica, nel corso del quale gli errori di Stalin, sono stati giustamente denunciati, è stato il Congresso del bilancio esaltante dell'Unione sovietica, che, avendo compiuto l'edificazione del socialismo, ha inaugurato una nuova via alla società comunista. E' stato il Congresso delle grandi vittorie dei paesi del campo socialista. Ha sottolineato la possibilità di evitare le guerre nella nostra epoca e di arrivare al socia-

La ricerca di una via italiana al socialismo

Il XX Congresso del Partito comunista dell'Unione sovietica, nel corso del quale gli errori di Stalin, sono stati giustamente denunciati, è stato il Congresso del bilancio esaltante dell'Unione sovietica, che, avendo compiuto l'edificazione del socialismo, ha inaugurato una nuova via alla società comunista. E' stato il Congresso delle grandi vittorie dei paesi del campo socialista. Ha sottolineato la possibilità di evitare le guerre nella nostra epoca e di arrivare al socia-

Il capo dell'EOKA?



NICOSIA — Il generale Grivas, ritenuto il capo dell'EOKA. In una foto trovata tra i documenti di un partigiano ucciso dai soldati britannici (Telefoto)

DURANTE UN RICEVIMENTO ALL'HOTEL SOVIETSKAIA IN ONORE DI TITO

Dichiarazioni del compagno Krusciov sulle relazioni fra l'Italia e l'U.R.S.S.

Un giudizio su Togliatti - Oggi la giornata conclusiva dei colloqui tra i dirigenti sovietici e la delegazione jugoslava e la firma del documento finale - Dichiarazioni del Presidente Tito ai giornalisti



MOSCA — Tito (a destra) alla centrale elettrica di Stalingrado. Da sinistra: la moglie del presidente jugoslavo, Krusciov e il direttore dei lavori della centrale

Giunta socialdemocratica a Molinella eletta con i voti dei comunisti e dei socialisti

Apertura a destra a Palermo dove il sindaco d.c. è passato coll'appoggio del PNM, del PMP, del PSDI e del PLI - Vivace dibattito prima del voto - Il compagno Fastigi rieletto sindaco di Pesaro

MOLINELLA, 18. — Alla Casa del popolo stipata di pubblico si è riunito questa sera il nuovo Consiglio comunale. A Sindaco è stato riconfermato il socialdemocratico on. Anselmo Martini che ha presentato una Giunta monocolore, la quale però per ottenere la maggioranza, ha usufruito dei voti comunisti e socialisti.

Lon. Martini è stato eletto a grande maggioranza: 25 voti favorevoli, tre astenuti ed una scheda bianca. In apertura egli aveva prospettato due possibili soluzioni: o la formazione di una Giunta con la partecipazione dei gruppi socialdemocratico, socialista e d.c., od una Giunta monocolore socialdemocratico.

Immediatamente la D.C. ha rifiutato la partecipazione del suo gruppo ad una Giunta che comprendesse anche il P.S.I., insistendo per una formazione «centrista».

Il consigliere Parisini (PSI) ha annunciato il voto favorevole dei socialisti ad una Giunta monocolore e la stessa opinione ha espresso l'on. Bottonelli (PCI) notando che la soluzione più aderente alla volontà degli elettori sarebbe stata una Giunta collettiva con la partecipazione del P.S.I., del P.C.I. e del P.S.D.I.

On. Achille Corona, 37 voti favorevoli e 23 voti contrari, ha detto: «Il socialdemocratico, il 2 maggio, fu eletto a sindaco per un'ipotesi di collaborazione in seno alla Giunta comunale nell'interesse di tutti i cittadini; ma, d'ora in poi, non si può più parlare di collaborazione».

La votazione per il sindaco è stata decisa da 37 voti favorevoli e 23 voti contrari. Il socialdemocratico on. Anselmo Martini è stato rieletto sindaco.

Il dito nell'occhio

Miracoli

A proposito di quel che sta avvenendo in Olanda scrive il «Tempo»: «Lo scandalo è tanto maggiore se si pensa che la Regina, che è anche Capo supremo della Chiesa olandese, ha potuto credere in un miracolo».

A Pesaro

PESARO, 18. — Nella Sala delle Province, il Consiglio comunale eletto il 27 maggio, riunitosi ieri in prima seduta, ha rieletto sindaco il compagno Renato Fastigi.

A Palermo

PALERMO, 18. — A conclusione di una lunga seduta protrattasi per più di 5 ore il Consiglio comunale ha eletto questa sera il sindaco e la giunta. Al municipio di nuova costituzione è stato nominato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 18. — In una breve conversazione con due giornalisti italiani il compagno Krusciov ha auspicato stasera un miglioramento dei rapporti con l'Italia e si è detto convinto che tale obiettivo sarà raggiunto. «La nuova dichiarazione è stata fatta durante il ricevimento offerto all'Hotel Sovietkskaja dall'ambasciata jugoslava in occasione della visita di Tito nell'Unione Sovietica. I nostri rapporti con l'Italia — ha detto Krusciov — non sono né caldi né freddi: ditemi franchi».

«Per l'estate potrebbe anche andar bene», ha poi aggiunto con un sorriso, indicando alla temperatura tropicale che regnava nella sala. «Ma non vorremmo che fossero più caldi. E vedrete che cosa sarà. Ci torrà soltanto un po' di pazienza». La breve conversazione si è conclusa quando con un collega del nostro paese ci siamo presentati al primo segretario del Partito comunista dichiarando che eravamo giornalisti italiani.

Krusciov ci ha subito risposto: «Gli italiani sono gente pacifica e simpatica. Durante la guerra ho conosciuto qualche vostro primo ministro. Non credo che era un cattivo. Ma da un po' di tempo parecchi che avevano abitato vicino a Rostov. Era un uomo eccellente e simpatico: sarei molto contento di incontrarlo ancora. Comunque anche una visita vera e propria non può che essere un fatto positivo».

«Ma da noi — ha obiettato — non si può fare un'ipotesi di collaborazione in seno alla Giunta comunale nell'interesse di tutti i cittadini; ma, d'ora in poi, non si può più parlare di collaborazione».

La votazione per il sindaco è stata decisa da 37 voti favorevoli e 23 voti contrari. Il socialdemocratico on. Anselmo Martini è stato rieletto sindaco.

dichiarato il primo segretario del PCUS.

«E se non lo scorgono?» gli ha chiesto un giornalista britannico.

«Voi dire — è stata la risposta di Krusciov — che non hanno preso ancora piena coscienza dei loro veri interessi. Ma è solo questione di tempo».

«La nuova dichiarazione è stata fatta durante il ricevimento offerto all'Hotel Sovietkskaja dall'ambasciata jugoslava in occasione della visita di Tito nell'Unione Sovietica. I nostri rapporti con l'Italia — ha detto Krusciov — non sono né caldi né freddi: ditemi franchi».

«Per l'estate potrebbe anche andar bene», ha poi aggiunto con un sorriso, indicando alla temperatura tropicale che regnava nella sala. «Ma non vorremmo che fossero più caldi. E vedrete che cosa sarà. Ci torrà soltanto un po' di pazienza».

La breve conversazione si è conclusa quando con un collega del nostro paese ci siamo presentati al primo segretario del Partito comunista dichiarando che eravamo giornalisti italiani.

Krusciov ci ha subito risposto: «Gli italiani sono gente pacifica e simpatica. Durante la guerra ho conosciuto qualche vostro primo ministro. Non credo che era un cattivo. Ma da un po' di tempo parecchi che avevano abitato vicino a Rostov. Era un uomo eccellente e simpatico: sarei molto contento di incontrarlo ancora. Comunque anche una visita vera e propria non può che essere un fatto positivo».

«Ma da noi — ha obiettato — non si può fare un'ipotesi di collaborazione in seno alla Giunta comunale nell'interesse di tutti i cittadini; ma, d'ora in poi, non si può più parlare di collaborazione».

La votazione per il sindaco è stata decisa da 37 voti favorevoli e 23 voti contrari. Il socialdemocratico on. Anselmo Martini è stato rieletto sindaco.

PALERMO, 18. — A conclusione di una lunga seduta protrattasi per più di 5 ore il Consiglio comunale ha eletto questa sera il sindaco e la giunta. Al municipio di nuova costituzione è stato nominato

CHIO MURO IN UN CANTIERE A MILANO

La lotta fra le macerie re tre operai sepolti

morito — Un altro, gravemente fe-
duto il figlio in una sciagura analoga



di stamattina a Milano in un cantiere edile di via Pavia 2, dove una ventina di muratori stanno gettando le fondamenta per la costruzione di un



MILANO — Per due ore i Vigili del Fuoco hanno lavorato per estrarre dalle macerie i corpi degli operai sepolti nell'improvviso crollo

(Telefoto)

e propria esplosione che ha fatto crollare in pieno la parete e la nuova sottostruttura in cemento. Il crollo è avvenuto all'improvviso, senza nessuna avvisaglia.

Soltanto Cesare Metta, il

in pugno il suo badile cercando di scappare, il Prima meccanica, impazzito, si è aggrappato alle ringhiere e il Chiodini (che alcuni mesi or sono perdette il figlio pure muratore in un analogo incidente ad Affior-

Infine, il Consiglio superiore concludeva auspicando che sia gli orari delle lezioni, sia quelli dei corsi di perfezionamento, centro della scuola.

Incremento della
produzione di motore

Re alzò lo sguardo e nello istante s'avvedeva che la parete faceva pressione sulla base della sottostruttura e stava per piegarsi in due silenziosamente. Egli gridava allarmato di scappare e si metteva in salvo.

Un attimo dopo la parete s'abbatté.

Il cadavere veniva spolto sotto i detriti mentre strugendo

mettevano a lavorare febbrilmente con pale e piccoi.

Dapprima veniva liberato Prina e poi il Chiodini che era rimasto sepolto completamente per oltre un quarto d'ora.

Per poter liberare definitivamente i pompieri hanno impiegato un'ora e mezzo. Poi, ancora inteso la voce di Prina, hanno scavato il corpo del povero Mada. All'opera febbrile, a turno, hanno lavorato oltre 60 persone.

Alle 18.20 finalmente veniva alla luce il manico di budello del piccoi e a

18.30 il braccio del muratore il cui corpo era schiacciato da un enorme masso.

Presenti in aula altri due imputati per il delitto - I giudici respingono una

sarebbe il fratello maggiore

AVVERSA. 18 — «Ancora una volta di scena nell'assassinio delitto di Trentola; ad uccidere il piccolo Luciano Grignani non sarebbe stata la madre come pareva ormai accettato ma il fratello Gennaro, che si era recato a casa dei suoi zii, svoltosi martedì scorso, nella serata, nella stalla di via Bari. A convalidare questa nuova versione della morte del ragazzo, Gennaro Grignani ha indicato i luoghi frequentati dal figlio il luogo dove aveva nascosto la pistola con la quale aveva freddato il piccolo fratello: una grossa sfera nella stessa contrada dove ora si trova un garage. Il giorno mattina, il corpo esanime di Luciano, i carabinieri, diffidenti, hanno trovato in una stanza una naturale che si trovava nelle mani e nei piedi. La figlia del defunto, che è sposata da pochi mesi, ha raccontato da molti giorni di giungere, una pistola a rotazione di grosso calibro, dalla quale le manca un colpo: alla prima sparatura, la pallottola si è infilata da sopra il collo e l'uomo è morto».

Chiesto dai creditori il

Gabbri, ha trovato cadavere, in sella alla propria motocicletta, il 46enne Bruno Pezzatti, residente a Nibbina. Dopo aver constatato la pessima posizione del motociclista — che «appariva immobile con le mani sul manubrio ed appoggiato al muro di cinta di una casupola» — gli si è avvicinato, accorgendosi che si trattava di Pezzatti, di 46 anni.

Rapina in una banca presso Milano

MILANO, 18 — Un'ennesima impresa banditica è stata compiuta fulmineamente, nel pomeriggio, tra le quattro individuali entrate nell'agguato della Banca di Credito Comitale di Paolo hanno obbligato sotto la minaccia di una pistola: tre impiegati ad uscire dall'ufficio. Uno dei rapinatori ha tirato un colpo nel «buc» del cassero, ha vuotato la cassaforte che conteneva la somma di lire 2.436.370. Quindi sono usciti a passeggio con la pistola spiana, «senza averci su una «stardipina» che si alloranza velocemente».

La polizia pensa che l'auto scura alla fuga dei banditi

con un colpo di accusa: il paito, ha ricevuto una preavvisata conferma: la madre di questa donna, finalmente costata che mercolio, è ancora lì e si avvicina — dice la notizia non aveva visto Luciano ed era in via S — e se aveva detto niente ucciso il fratello. È stato al termine di una di eccezionale violenza, nel corso della quale Luciano aveva minacciato di frantumare con un temperino a sei punte il collo di Gennaro estratto da un cuscino, e un calibro 10,65, ed aveva contro di lui il coltello.

Se la versione di Gennaro è veramente quella definitiva, di per sé soltanto la perizia necroscopica ordinata dall'Autorità giudiziaria stabilisce se a provocare la morte del ragazzo sia stato un colpo di paito — con un avvertimento alla donna — o la pallottola della pistola di Gennaro.

Leggete Rinascenta

at least 6 million dollars, and cannot be paid over in

OGGI S'INAUGURA LA VENTOTTESIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DI VENEZIA

La presenza di paesi che mancavano da molti anni rende particolarmente vivo l'interesse dell'attuale rassegna. Flessione dell'astrattismo in campo internazionale - Dagli Stati Uniti all'URSS, dal Giappone all'India al Belgio alle democrazie popolari alla Francia - Non soddisfacente la retrospettiva di Delacroix - Il padiglione italiano

Un grande romantico

«*Chizzo della Morte di Sindri-
napalo, l'Assommo del tesoro di
Tiegi, le Donne d'Algeri, nelle
loro stanze, il Ritratto di
Chopin, Il naufragio in don-
juan, l'Autunno e qualche
altro, tra cui la grande pittura
romantica "Oceano" di
Giacca, così appassionato ed eloquen-
te, così nutrito d'ispirazione letteraria,
anche nei limiti in cui è
stata messa insieme la mostra,
sarà una delle attrattive fonda-
mentali del XVIII Biennale.*
Ld ecco, la padiglione italia-
no. Sui criteri con cui que-
st'anno è stato ordinato questo
padiglione abbiamo già avuto
occasione di esprimere, in
questo numero, le nostre opinioni.

non-istene in questo settore italiano della Biennale, oltre a retrospettive di De Pisis e di Tosi, sono senz'altro, per la pittura: la vasta tela di Guttuso *La spiaggia*, opera di larzo impegno, il migliore dei quadri «grandi» esposti da Guttuso nelle Biennali del dopoguerra, la vasta composizione di Levi *Le parole sono parole*, che riferisce l'attualità del Dadaismo a «personali» di Treccani, Morlotti, Martini, Ziveri, Pirandello e una serie di quadri di giovani pittori figurativi; per la scultura: Manzù e Mazzacurati e anche qui alcuni giovani come Perchi, Scrocca, Cavaliere, Sa-

tro ancora per il decano tutta
a schiera: fra essi Zaza, M. Ma-
cari, Mirabelli, Silvestro, Cam-
poreale. Questo è dunque il pro-
gramma della XXVIII Biennale:
un paraggio, come si dice, vero
e vero d'uocce o, mi comandi,
speriamo, sufficiente a dare
un'idea dell'ente di questa gran-
de manifestazione, in cui il co-

[illegible]

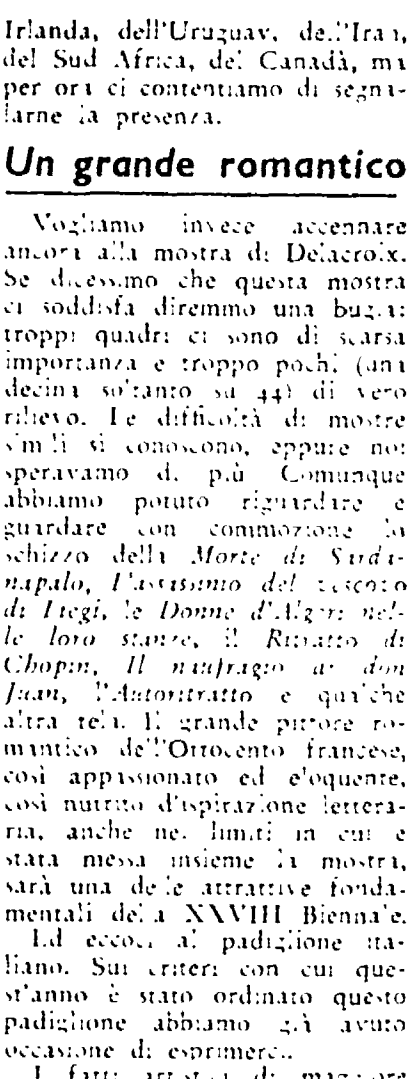
MARIO DE MICHELI

I premi acquisto

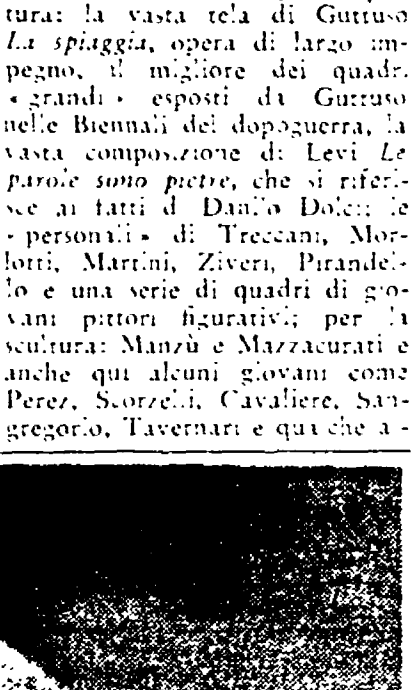
VENEZIA, 18 — Sono stati assegnati i 18 premi acquisto riservati agli artisti italiani. Ecco i vincitori:

Premio «Parlamento» (L. 1.000.000) ex aequo a Mario Mazzacurati e a Emilio Morionducci; premio Società Cattedolici (L. 350.000) a Francesco Caracciolo; premio FIAT (L. 350.000) a Domenico Cantatore; premio Iridio (apparecchio televisore del valore di L. 430.000) a Alberto Ziveri; premio Banco di


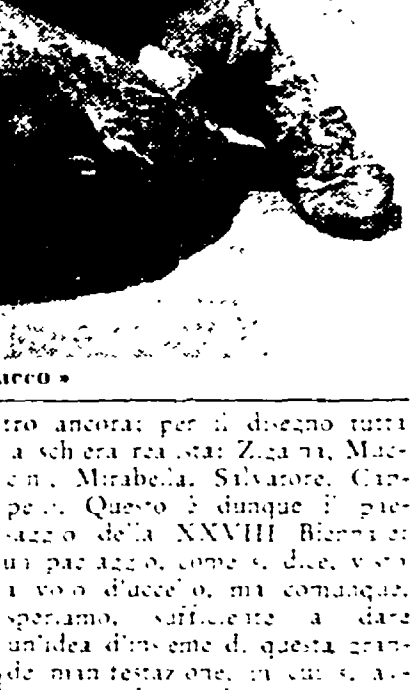
l'attuale premio Società Cammarini (L. 100.000) a Maria Miorini, premio - Eniadi Edizioni - (L. 400.000) a Piero Consigari; il premio Richard Giordi (L. 400.000) a Ernesto Treccani; premio Adriattica di Elettronica (L. 400.000) a Onofrio Martiniello; il premio SAVAT (L. 400.000) ex aequo a Pompilio Mandelli e Sandro Cherchi; premio Comissarisar (L. 250.000) a Emilio Vedova; premio RAI (L. 250.000) a Mauro Reggiani; premio Regione Trentino-Alto Adige (L. 250.000) a Antonio Corpora.



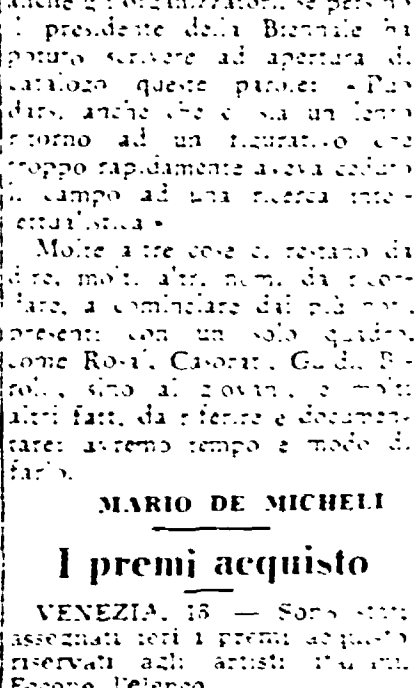
consistenza in questo settore italiano dell'Biennale, oltre alle retrospettive di De Pisis e di Tosi, sono senz'altro, per la pri-



turata la vasta tela di Gutzkow. La spiaggia, opera di largo impegno, il migliore dei quadri, i grandi esposti di Gutzkow nelle Biennali di Marsiglia, la sua composizione di Lévi Le parole sono pietre, che si riferisce ai fatti di Danilo Dolci: le personalità di Treccani, Morloti, Martini, Ziveri, Pirandello, una serie di quadri di giovani pittori figurativi, per la scultura: Manzi e Mazzotta, e anche qui alcuni giovani come Perez, Sorrelli, Cavaliere, Sargregorio, Tavernieri e qui che a-



RECUPERO • per il disegno tutta a schiena reattiva Zaccaria, Mancini, Mirabella, Salvatore, Carpinelli. Questo è dunque il più saggio dei deli. XXVIII. Biondi è un paranoico, come si dice, e si è visto d'essere di lui conquisca, speriamo, sufficiente a dare un'idea d'immensità di questa grande man testard one, in cui ci avverte qualcosa di nuovo, uno spontaneo e così verso un'unità più umana e comunicativa. De facto di ciò ci sono reso con-



1 premi acquista



1° premio FIAT (L. 350.000); a Domenico Cantatore; premio Iridio (apparecchio televisore del valore di L. 450.000) a Alberto Zivetti; premio Banco di Roma (L. 400.000) a Piero Martina; premio Società Campari (L. 200.000) a Maria Moreni; premio Erasmi editore (L. 400.000) a Piero Consiglieri; premio Richard Gagli (L. 400.000) a Ernesto Treccani; premio Azienda di Elettronica (L. 400.000) a Graziella Marzulli; premio SAVAT (L. 400.000) esequito a Pompilio Mandelli; a Sandra Cherchi; premio Commissariato Turismo Roma (L. 250.000) a Emilio Vedova; premio RAI (L. 250.000) a Maurizio Reggiani; premio Regione Trentino-Alto Adige (L. 250.000) a Antonio Corpora.

GLI AZZURRI E I GIOCHI SPORTIVI

IERI AL COMUNALE SI E' VISTO DEL BUON GIOCO E LA REALIZZAZIONE DI CINQUE GOAL

Promettente esibizione dei calciatori azzurri nell'allenamento con i ragazzi della Fiorentina

L'innesco di Muccinelli e Prini ha migliorato l'efficienza del quintetto di punta - Solida la retroguardia

PRIMO TEMPO - NAZIONALE «A»: Viola, Magnini, Cervato, Chipparelli, Bernasconi, Segato, Pozzan, Pivatelli, Grattini, Montuori, Prini.

FIORENTINA RAGAZZI: Lovati, Caporali, Flascchi, Gonnelli, Orzani, Tononi, Corbelli, Nadai, Penna, Tognoli, Landi. **NOTE:** La Nazionale «A» scende in campo in maglia verde, mentre i ragazzi della Fiorentina sono in maglia rossa. Dirige l'allenamento il dr. Foni. Nelle prime ore del pomeriggio è caduta una fitta pioggia.

RETI: AUT. Montuori.

SECONDO TEMPO: I nazionali si ripresentano con la stessa formazione: unica variante lo scambio Viola-Lovati.

RETI: al 6' Muccinelli e al 18' Prini.

TERZO TEMPO - NAZIONALE «A»: Lovati, Magnini, Farni, Pozzo, Bernasconi, Orzani, Cervato, Pozzan, Pivatelli, Grattini, Prini.

FIORENTINA RAGAZZI: Viola, Flascchi, Baldacci, Gonnelli, Barzanti, Filippini, Gressi, Sardi, I. Casali, I. Sardi, I. Casali II. **RETI:** Nel terzo tempo al 25' Pozzan, al 28' Pivatelli.

(Dal nostro corrispondente)

FIRENZE, 18. — Come avevamo detto nel precedente articolo, Marmo aveva già deciso da un pezzo la formazione che schiererà contro la nazionale argentina. Il C. T., infatti, ha fatto scendere in campo nel primo e secondo tempo dell'allenamento, quella che può essere considerata la formazione base per la tournée in terra d'America, la stessa formazione, cioè, che avevamo annunciato ieri.

Viola, Magnini, Cervato, Chipparelli, Segato, Muccinelli, Grattini, Virgili,

Montuori e Prini, ecco gli undici uomini a cui sono affidate le sorti della nostra iniziativa.

La prima partita, contro gli esteri argentini, mentre per la seconda partita contro i brasiliani la formazione verrà studiata sul posto e sarà necessariamente subordinata all'andamento del primo incontro.

Niente da eccepire questa volta sulla idee e decisioni di Marmo e Foni, i quali, logicamente, hanno voluto confermare la fiducia alla squadra che travolge il Brasile, con la sua variante delle due ali. E Muccinelli e Prini hanno dimostrato di meritarsi la fiducia del tecnico azzurro, portando un valido contributo alla manovra offensiva, oltre a dare una valida mano anche al compagno di linea arretrato.

Particolarmente felice è apparso l'innesco di Muccinelli e se a Buenos Aires il «picoletto» troverà un terzo in più, «duolo», il suo ritorno fra i «moschettieri» dovrebbe essere senz'altro positivo.

Attesa per Prini

Ma anche Prini, il forte, modesto e generoso Prini, un ragazzo che ha saltato lentamente ma gradatamente le scale dei valori calcistici nazionali, non dovrebbe deludere i considerazioni anche il perfetto affiatamento che ha con i compagni azzurri-viola.

Un po' in ombra è apparso invece Montuori — autore però di una astutissima rete — normale la prestazione degli altri compagni, c'è da dire.

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

La squadra azzurra forte e affiatata in difesa (anche Bernasconi si è ormai ben insediato nel blocco della Fiorentina, mentre Viola è ormai un vero e proprio capitano) e con due esterni e tecnici regi- ci- con-

me Muccinelli e Montuori in prima linea ha tutte le carte in regola per ben figurare contro gli argentini e i brasiliani.

Ancor più quindi che gli azzurri sapranno meritarsi in pieno questa fiducia, battendo con bravura, con passione, correttezza e coraggio sulle infuocate campi del Sud America.

Dopo le solite corse in campo e i soliti esercizi preliminari, Foni dà il fischio d'inizio alle ore 16,10. Il gioco degli azzurri (in maglia verde) è calmo e pacato, evidentemente c'è l'ordine di non forzare eccessivamente — ma nel complesso assai soddisfacente. Muccinelli si mette subito in luce, e dopo un perfetto duello con Grattini, colpisce il palo con un tiro aereo.

Il goal di Montuori

Poi Montuori, apparso stranamente fassato, ha uno spazzo di orgoglio e con la sua ben nota fedeltà batte Viola con un tiro aereo. Alcune sventole di Virgili terminano il tiro.

Poi un pallottole di Corbelli e uno scatto bruciante di Penna richiamano alla realtà il troppo placido nazionale, i quali assediando Lovati che si libera con bravura di un tiro del «guscione» Muccinelli.

Termina così il primo tempo «32' di gioco» — e Foni inizia subito la ripresa. Scambio di posto fra i portieri e Viola blocca subito in perfetto stile un travasamento di Prini, ma non può impedire che il suo compagno di linea arretrato, Muccinelli, si liberi con un tiro a tutto e dispettoso. Poi è Prini a centrare il bersaglio con un piccolo colpo di testa che lascia secco il portiere azzurro.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Scende in campo poi la formazione mista e il gioco di questa volta è più vivo. Foni fischia il fine del secondo tempo — 18' di gioco — e parecchi atleti rientrano negli spogliatoi.

Poi è Prini a ritornare alla carica, sfiorando il paletto con un tiro fortissimo mentre gli spettatori applaudono con calore questo loro ultimo «viola» che si veste di «azzurro».

Il quasi concittadino Maurilio Prini.

FASQUALE BARTALESI

Gli azzurri a Roma

Nonostante l'ora tarda, un centinaio di «fedeli» si ritrovano sul maccagnone della stazione Termini alle ore 22,35, e quando il treno su cui ha preso il via il viaggio degli azzurri, si ferma, si scende in campo.

Il dott. Porcile, presidente della commissione per la nazionale, si è dichiarato soddisfatto della schiaritura di Firenze, ed ha confermato che oggi annuncerà le formazioni che giocheranno a Buenos Aires e a Rio de Janeiro. Abbiamo detto le formazioni in quanto nelle due trasferte sudamericane non giocherà la stessa squadra e qui da domani saranno noti due schieramenti diversi.

Pasquale, come Marmo, com-

missario tecnico, e Foni, allenatore, si sono rifiutati di fare anticipazioni sulla composizione delle squadre, ma è un'ipotesi prevalente che le squadre sudamericane saranno composte da giocatori della nazionale di calcio. Poi, i tipi (rispetto ad altre volte) più vivaci, i quali, nelle loro ansie di autogioco, non hanno risparmiato alcune giornalisti di seguito comprese.

Il dott. Porcile, presidente della commissione per la nazionale, si è dichiarato soddisfatto della schiaritura di Firenze, ed ha confermato che oggi annuncerà le formazioni che giocheranno a Buenos Aires e a Rio de Janeiro. Abbiamo detto le formazioni in quanto nelle due trasferte sudamericane non giocherà la stessa squadra e qui da domani saranno noti due schieramenti diversi.

Pasquale, come Marmo, com-

missario tecnico, e Foni, allenatore, si sono rifiutati di fare anticipazioni sulla composizione delle squadre, ma è un'ipotesi prevalente che le squadre sudamericane saranno composte da giocatori della nazionale di calcio. Poi, i tipi (rispetto ad altre volte) più vivaci, i quali, nelle loro ansie di autogioco, non hanno risparmiato alcune giornalisti di seguito comprese.

Il dott. Porcile, presidente della commissione per la nazionale, si è dichiarato soddisfatto della schiaritura di Firenze, ed ha confermato che oggi annuncerà le formazioni che giocheranno a Buenos Aires e a Rio de Janeiro. Abbiamo detto le formazioni in quanto nelle due trasferte sudamericane non giocherà la stessa squadra e qui da domani saranno noti due schieramenti diversi.

Pasquale, come Marmo, com-

missario tecnico, e Foni, allenatore, si sono rifiutati di fare anticipazioni sulla composizione delle squadre, ma è un'ipotesi prevalente che le squadre sudamericane saranno composte da giocatori della nazionale di calcio. Poi, i tipi (rispetto ad altre volte) più vivaci, i quali, nelle loro ansie di autogioco, non hanno risparmiato alcune giornalisti di seguito comprese.

Il dott. Porcile, presidente della commissione per la nazionale, si è dichiarato soddisfatto della schiaritura di Firenze, ed ha confermato che oggi annuncerà le formazioni che giocheranno a Buenos Aires e a Rio de Janeiro. Abbiamo detto le formazioni in quanto nelle due trasferte sudamericane non giocherà la stessa squadra e qui da domani saranno noti due schieramenti diversi.

Pasquale, come Marmo, com-

missario tecnico, e Foni, allenatore, si sono rifiutati di fare anticipazioni sulla composizione delle squadre, ma è un'ipotesi prevalente che le squadre sudamericane saranno composte da giocatori della nazionale di calcio. Poi, i tipi (rispetto ad altre volte) più vivaci, i quali, nelle loro ansie di autogioco, non hanno risparmiato alcune giornalisti di seguito comprese.

Il dott. Porcile, presidente della commissione per la nazionale, si è dichiarato soddisfatto della schiaritura di Firenze, ed ha confermato che oggi annuncerà le formazioni che giocheranno a Buenos Aires e a Rio de Janeiro. Abbiamo detto le formazioni in quanto nelle due trasferte sudamericane non giocherà la stessa squadra e qui da domani saranno noti due schieramenti diversi.

Pasquale, come Marmo, com-

missario tecnico, e Foni, allenatore, si sono rifiutati di fare anticipazioni sulla composizione delle squadre, ma è un'ipotesi prevalente che le squadre sudamericane saranno composte da giocatori della nazionale di calcio. Poi, i tipi (rispetto ad altre volte) più vivaci, i quali, nelle loro ansie di autogioco, non hanno risparmiato alcune giornalisti di seguito comprese.

Il dott. Porcile, presidente della commissione per la nazionale, si è dichiarato soddisfatto della schiaritura di Firenze, ed ha confermato che oggi annuncerà le formazioni che giocheranno a Buenos Aires e a Rio de Janeiro. Abbiamo detto le formazioni in quanto nelle due trasferte sudamericane non giocherà la stessa squadra e qui da domani saranno noti due schieramenti diversi.

Pasquale, come Marmo, com-

missario tecnico, e Foni, allenatore, si sono rifiutati di fare anticipazioni sulla composizione delle squadre, ma è un'ipotesi prevalente che le squadre sudamericane saranno composte da giocatori della nazionale di calcio. Poi, i tipi (rispetto ad altre volte) più vivaci, i quali, nelle loro ansie di autogioco, non hanno risparmiato alcune giornalisti di seguito comprese.

Il dott. Porcile, presidente della commissione per la nazionale, si è dichiarato soddisfatto della schiaritura di Firenze, ed ha confermato che oggi annuncerà le formazioni che giocheranno a Buenos Aires e a Rio de Janeiro. Abbiamo detto le formazioni in quanto nelle due trasferte sudamericane non giocherà la stessa squadra e qui da domani saranno noti due schieramenti diversi.

</

IL VOTO DEL 27 MAGGIO RENDE POSSIBILE UN PROFONDO MUTAMENTO NELL'ECONOMIA ITALIANA

La prospettiva di una "apertura sindacale" nella risoluzione del Direttivo della CGIL

Riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, aumenti differenziati delle retribuzioni, incremento dell'occupazione obiettivi di lotta dei lavoratori - Giudizio positivo sul programma quadriennale dell'IRI e appoggio a misure che realizzino il principale obiettivo contenuto nel Piano Vanoni - La campagna nazionale di solidarietà sindacale

Il Comitato Direttivo della CGIL, saluta con viva soddisfazione il successo riportato dalle forze popolari nelle elezioni amministrative del 27 maggio, che hanno segnato una dura sconfitta della tripartita padronale, rappresentata dalla sensibile avanzata delle formazioni che si richiamano agli ideali del socialismo, dall'arretramento delle destre e dal rifiuto dei lavoratori cattolici di votare per i candidati segnalati dalla Confesina.

I risultati delle elezioni del 27 maggio dimostrano che esiste un sostanziale accordo di fondo tra le grandi masse dei lavoratori, che aspirano a un radicale rinnovamento della società nazionale e premono per un profondo mutamento della situazione economica e sociale del Paese. Lavoratori e lavoratori dei più vari orientamenti ideali — dai comunisti ai socialisti, dai radicali al socialdemocratico, dai repubblicani ai democristiani — hanno espresso, con il voto del 27 maggio, la loro ferma volontà di porre fine all'attuale politica delle classi dirigenti e di dare uomini di fiducia al governo e nelle amministrazioni locali.

L'orientamento della grande maggioranza del corpo elettorale riconferma l'esistenza di una base oggettiva per lo sviluppo dell'unità di azione sindacale e per la realizzazione di larghe intese tra le varie organizzazioni dei lavoratori — CGIL, CISL, UIL — che, a parità di salario, si propongono di risolvere i problemi di più vivo interesse e per dare soddisfazione almeno alle più urgenti rivendicazioni dei lavoratori.

Il C.D. riafferma che, parlando di unità sindacale, si intende la collaborazione ai danni della CGIL, la quale estende la propria influenza sulla maggioranza assoluta dei lavoratori; rappresenta una nuova manovra di diversione, non favorevole ma dannosa al processo unitario in atto tra le masse; e invita le organizzazioni della CGIL a promuovere ovunque fraterni dibattiti e tutte le intese che sono possibili con i dirigenti e i militanti della CGIL, CISL e UIL, sulle rivendicazioni più assillanti dei lavoratori.

La valutazione e gli orientamenti espressi dal IV Congresso della CGIL sono confermati dagli sviluppi della situazione economica e sociale negli ultimi mesi: si è acuita in questo periodo in equilibrio tra l'aumento della produzione e il livello dell'occupazione — con l'ulteriore aggravamento delle condizioni di miseria del Mezzogiorno — tra l'incremento del rendimento del lavoro e il basso livello dei salari, mentre le nuove forme del progresso tecnico — che investono soltanto una parte limitata dell'industria italiana — accentuano le contraddizioni tra i vari settori produttivi e si risolvono in un processo sociale.

Il C.D. denuncia alla coscienza nazionale il fatto gravissimo che lo squilibrio tra rendimento del lavoro e profitti padronali, da una parte, e il livello dei salari dall'altra, è sempre più sfavorevole ai lavoratori in Italia rispetto agli altri paesi industrializzati.

In queste condizioni, emerge sempre più imperiosa l'esigenza di una giusta ripartizione del reddito aziendale e nazionale, del miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori, dell'aumento dei salari in relazione all'accresciuto rendimento del lavoro.

Il C.D. indica nella riduzione dell'orario di lavoro, nell'incremento dell'occupazione, e nell'aumento differenziato delle retribuzioni, gli obiettivi principali della lotta dei lavoratori, attorno alla quale è necessario attirare l'attenzione dell'opinione pubblica nazionale.

La riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario si pone in modo immediato in relazione a quelle che sono state realizzate un avanzato processo di meccanizzazione e ove l'intensità e il rendimento del lavoro hanno raggiunto un alto livello, oltre che nei settori — come nella siderurgia e nelle industrie estrattive — ove il lavoro presenta un particolare carattere di faticosità, nocività e pericolosità. Successi in queste aziende e settori, aprono la strada per la conquista in tutte le aziende dell'obiettivo generale della CGIL, che è quello delle 40 ore settimanali senza riduzione di salario, con due giorni festivi.

Allo scopo di realizzare un ampio scambio di esperienze sindacali in corso per la riduzione dell'orario di lavoro e sui problemi che vi si collegano e di consentire un più efficace coordinamento, il C.D. decide di convocare, a breve scadenza,

un Convegno nazionale, al quale partecipino i membri di C.D. delle fabbriche italiane più rappresentative, le federazioni di categoria interessate e le Camere del lavoro dei principali centri industriali.

Il C.D. ribadisce la decisione del Congresso sull'azione di condurre per conquistare aumenti salariali differenziati, su scala aziendale e di gruppo, corrispondenti alla partecipazione dei lavoratori allo sviluppo del progresso tecnico. Nel movimento presente spetta al movimento sindacale unitario di far fronte ai problemi posti dal progresso tecnico, di prevedere gli sviluppi e fronteggiare le conseguenze, di operare per l'espansione della produzione e dei consumi. Questa è la condizione per riconquistare l'iniziativa nella fabbrica moderna, i rapidi mutamenti che avvengono nella grande fabbrica, i nuovi metodi di organizzazione del

I punti fondamentali della risoluzione della CGIL

Ecco i punti fondamentali della risoluzione adottata dal Comitato Direttivo della CGIL, nella riunione tenuta a Roma il 12 e 13 giugno:

1. UNITÀ SINDACALE — La sconfitta subita dalla tripartita il 27 maggio riflette l'accordo di fondo tra le grandi masse dei lavoratori per un mutamento profondo delle strutture economiche e sociali del Paese. Ciò costituisce una piattaforma per imprimere un nuovo impulso all'unità d'azione sindacale tra tutte le organizzazioni dei lavoratori: la CGIL, si propone di promuovere ovunque tutte le intese possibili con i dirigenti e i militanti della CGIL, CISL e UIL, sulle rivendicazioni più assillanti dei lavoratori.

2. RIDUZIONE DELL'ORARIO A PARITÀ SALARIO — Lo squilibrio tra rendimento del lavoro e profitti padronali da una parte e il livello dei salari dall'altra, impongono la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, l'incremento dell'occupazione e l'aumento differenziato delle retribuzioni come gli obiettivi principali della lotta dei lavoratori. La riduzione dell'orario di lavoro si pone in modo immediato in numerose aziende, per aprire la strada, attraverso successi locali, alla conquista in tutte le aziende delle 40 ore settimanali senza riduzione di salario, con due giorni festivi.

3. INCREMENTO DELL'OCCUPAZIONE — La CGIL è pronta ad appoggiare ogni iniziativa del governo tendente all'incremento duraturo dell'occupazione. In particolare la CGIL è pronta a partecipare alla elaborazione di misure di sviluppo produttivo che realizzino l'obiettivo fissato dal piano Vanoni: l'occupazione di 1.000.000 disoccupati in un anno. Considerando il contributo determinante che può venire dal processo di industrializzazione delle industrie controllate dallo Stato la CGIL saluta l'annuncio di un piano quadriennale delle industrie IRI e approva la decisione presa dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori di queste aziende di collaborare, anche in sede aziendale, allo sviluppo delle industrie IRI.

La valutazione e gli orientamenti espressi dal IV Congresso della CGIL sono confermati dagli sviluppi della situazione economica e sociale negli ultimi mesi: si è acuita in questo periodo in equilibrio tra l'aumento della produzione e il livello dell'occupazione — con l'ulteriore aggravamento delle condizioni di miseria del Mezzogiorno — tra l'incremento del rendimento del lavoro e il basso livello dei salari, mentre le nuove forme del progresso tecnico — che investono soltanto una parte limitata dell'industria italiana — accentuano le contraddizioni tra i vari settori produttivi e si risolvono in un processo sociale.

Il C.D. denuncia alla coscienza nazionale il fatto gravissimo che lo squilibrio tra rendimento del lavoro e profitti padronali, da una parte, e il livello dei salari dall'altra, è sempre più sfavorevole ai lavoratori in Italia rispetto agli altri paesi industrializzati.

In queste condizioni, emerge sempre più imperiosa l'esigenza di una giusta ripartizione del reddito aziendale e nazionale, del miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori, dell'aumento dei salari in relazione all'accresciuto rendimento del lavoro.

Il C.D. indica nella riduzione dell'orario di lavoro, nell'incremento dell'occupazione, e nell'aumento differenziato delle retribuzioni, gli obiettivi principali della lotta dei lavoratori, attorno alla quale è necessario attirare l'attenzione dell'opinione pubblica nazionale.

La riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario si pone in modo immediato in relazione a quelle che sono state realizzate un avanzato processo di meccanizzazione e ove l'intensità e il rendimento del lavoro hanno raggiunto un alto livello, oltre che nei settori — come nella siderurgia e nelle industrie estrattive — ove il lavoro presenta un particolare carattere di faticosità, nocività e pericolosità. Successi in queste aziende e settori, aprono la strada per la conquista in tutte le aziende dell'obiettivo generale della CGIL, che è quello delle 40 ore settimanali senza riduzione di salario, con due giorni festivi.

Allo scopo di realizzare un ampio scambio di esperienze sindacali in corso per la riduzione dell'orario di lavoro e sui problemi che vi si collegano e di consentire un più efficace coordinamento, il C.D. decide di convocare, a breve scadenza,

un Convegno nazionale, al quale partecipino i membri di C.D. delle fabbriche italiane più rappresentative, le federazioni di categoria interessate e le Camere del lavoro dei principali centri industriali.

conto dei grandi margini aperti dall'aumento della produttività nella nostra economia, è disposta a concordare una giusta ripartizione dei maggiori redditi di lavoro tra occupati e disoccupati, in modo da eliminare ogni ostacolo alla espansione economica nazionale.

Il C.D. riafferma che una politica di sviluppo economico e di maggiore occupazione comporta un programma di investimenti nell'industria di Stato, la riforma agraria generale e il controllo sugli organismi di direzione della politica culturale e degli investimenti privati, ne è assicurata la politica fiscale e l'adeguatezza che permetta l'orientamento degli investimenti verso i settori più produttivi, un controllo dei prezzi dei prodotti dei gruppi monopolistici, la concessione di finanziamenti e crediti per opere pubbliche e per nuove industrie, subordinata al rispetto dei contratti di lavoro e alle norme sul collocamento.

IV
Per risolvere le sue grandi compiti — nell'interesse dei lavoratori e per il progresso economico e sociale di tutta la Nazione — la CGIL, e i suoi Sindacati unitari debbono raggiungere una più elevata efficienza, rafforzare e articolare maggiormente la propria organizzazione, reclutare centinaia di migliaia di nuovi aderenti, intensificare l'attività di propaganda e di lotta, e al popolo lavoratore, un fervido appello perché dia alla CGIL — mezzo finanziario indispensabile per risolvere i suoi compiti — la CGIL è

Per risolvere le sue grandi compiti — nell'interesse dei lavoratori e per il progresso economico e sociale di tutta la Nazione — la CGIL, e i suoi Sindacati unitari debbono raggiungere una più elevata efficienza, rafforzare e articolare maggiormente la propria organizzazione, reclutare centinaia di migliaia di nuovi aderenti, intensificare l'attività di propaganda e di lotta, e al popolo lavoratore, un fervido appello perché dia alla CGIL — mezzo finanziario indispensabile per risolvere i suoi compiti — la CGIL è

Processata la Compagnia petroli per il decesso di tre lavoratori

Per mancanza di adeguate prevenzioni, allo stabilimento di Fidenza, i tre morirono per avvelenamento da tetrattile di piombo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARMA, 18. — Si è iniziata oggi, davanti alla prima Sezione del Tribunale della nostra città, la discussione dibattimentale del processo in cui figurano imputati il omicidio, colposo, l'industriale Pietro Pagliarini, amministratore delegato del CIP (Compagnia Italiana Petroli) e il dr. Tullio Giovanni, direttore dei servizi chimici dello stabilimento di Fidenza, dove si lavora il piombo tetraetile, sostanza pericolosissima indispensabile per la produzione di benzina speciale.

Il Pagliarini, ed il Giovanni, come dice la sentenza di

rimproverano le condizioni di vita dei lavoratori e del popolo.

Tutte le organizzazioni della CGIL, militanti, gli attivisti si produrranno con il consueto spirito di sacrificio e di abnegazione per assicurare a questa campagna un successo senza precedenti, il quale costituirà la migliore risposta ai piani del padronato.

Il C.D. è sicuro che — sottraendo in massa al Fondo di Solidarietà Sindacale — i lavoratori avranno ancora una volta la prova della loro dimostrazione di solidarietà, del loro impegno e dell'azione di una grande organizzazione unitaria.

Il C.D. è sicuro che — sottraendo in massa al Fondo di Solidarietà Sindacale — i lavoratori avranno ancora una volta la prova della loro dimostrazione di solidarietà, del loro impegno e dell'azione di una grande organizzazione unitaria.

Il C.D. è sicuro che — sottraendo in massa al Fondo di Solidarietà Sindacale — i lavoratori avranno ancora una volta la prova della loro dimostrazione di solidarietà, del loro impegno e dell'azione di una grande organizzazione unitaria.

Il C.D. è sicuro che — sottraendo in massa al Fondo di Solidarietà Sindacale — i lavoratori avranno ancora una volta la prova della loro dimostrazione di solidarietà, del loro impegno e dell'azione di una grande organizzazione unitaria.

Il C.D. è sicuro che — sottraendo in massa al Fondo di Solidarietà Sindacale — i lavoratori avranno ancora una volta la prova della loro dimostrazione di solidarietà, del loro impegno e dell'azione di una grande organizzazione unitaria.

Il C.D. è sicuro che — sottraendo in massa al Fondo di Solidarietà Sindacale — i lavoratori avranno ancora una volta la prova della loro dimostrazione di solidarietà, del loro impegno e dell'azione di una grande organizzazione unitaria.

Il C.D. è sicuro che — sottraendo in massa al Fondo di Solidarietà Sindacale — i lavoratori avranno ancora una volta la prova della loro dimostrazione di solidarietà, del loro impegno e dell'azione di una grande organizzazione unitaria.

Il C.D. è sicuro che — sottraendo in massa al Fondo di Solidarietà Sindacale — i lavoratori avranno ancora una volta la prova della loro dimostrazione di solidarietà, del loro impegno e dell'azione di una grande organizzazione unitaria.

Il C.D. è sicuro che — sottraendo in massa al Fondo di Solidarietà Sindacale — i lavoratori avranno ancora una volta la prova della loro dimostrazione di solidarietà, del loro impegno e dell'azione di una grande organizzazione unitaria.

Il C.D. è sicuro che — sottraendo in massa al Fondo di Solidarietà Sindacale — i lavoratori avranno ancora una volta la prova della loro dimostrazione di solidarietà, del loro impegno e dell'azione di una grande organizzazione unitaria.

Il C.D. è sicuro che — sottraendo in massa al Fondo di Solidarietà Sindacale — i lavoratori avranno ancora una volta la prova della loro dimostrazione di solidarietà, del loro impegno e dell'azione di una grande organizzazione unitaria.

Il C.D. è sicuro che — sottraendo in massa al Fondo di Solidarietà Sindacale — i lavoratori avranno ancora una volta la prova della loro dimostrazione di solidarietà, del loro impegno e dell'azione di una grande organizzazione unitaria.

Il C.D. è sicuro che — sottraendo in massa al Fondo di Solidarietà Sindacale — i lavoratori avranno ancora una volta la prova della loro dimostrazione di solidarietà, del loro impegno e dell'azione di una grande organizzazione unitaria.

Il C.D. è sicuro che — sottraendo in massa al Fondo di Solidarietà Sindacale — i lavoratori avranno ancora una volta la prova della loro dimostrazione di solidarietà, del loro impegno e dell'azione di una grande organizzazione unitaria.

Il C.D. è sicuro che — sottraendo in massa al Fondo di Solidarietà Sindacale — i lavoratori avranno ancora una volta la prova della loro dimostrazione di solidarietà, del loro impegno e dell'azione di una grande organizzazione unitaria.

La lotta nella risaia



VERCELLI, 18. — Presso la sede della CISL di Vercelli ha avuto luogo ieri una riunione dei dirigenti di tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori della terra di Milano, Pavia, Novara, Vercelli e Alessandria. I dirigenti sindacali hanno plaudito alla iniziativa ed alla unità dei lavoratori della risaia, a quali nei giorni 11 e 15 giugno hanno dimostrato con una sciopero compatto, il loro sdegno per la posizione di assoluta intransigenza, adottata dagli agrari nei loro confronti, in riferimento alla vertenza per il rinnovo del patto di monda. I dirigenti sindacali hanno poi discusso le forme di lotta da adottare per porre fine alla vertenza.

Una conclusione della riunione è stata concordata che, nel caso non si definisca il patto monda entro questa settimana, dovrebbe aver luogo uno sciopero generale in tutta la risaia la prossima settimana. A tal fine i dirigenti sindacali si riuniranno nuovamente per stabilire le modalità e la durata di questa nuova agitazione. Per quanto riguarda l'azione sindacale di lotta da concludere attualmente, ad ogni provincia è stata lasciata facoltà di scegliere le forme che riterrà più opportune: tra queste, è stata indicata in particolare, la sospensione del lavoro per mezza giornata.

Intanto l'agitazione prosegue nelle campagne delle 3 province. Anche oggi si sono avute centinaia di estensioni del lavoro casalingo per casella. Gli scioperi, la cui durata veniva stabilita dagli stessi lavoratori (salariati, braccianti e mondine) hanno avuto ovunque pieno successo. Per la giornata di domani sono previste ulteriori azioni di lotta.

Il convegno di studi sulla sicurezza sociale

Oltre quattrocento adesioni all'iniziativa

Il convegno di studi sulla sicurezza sociale, organizzato dalla CGIL, ha raccolto oltre quattrocento adesioni. Il convegno ha richiamato l'attenzione degli organi competenti e del governo sulla necessità di ottenere la stabilità del mercato dei trasporti mediante la stipulazione di contratti di lavoro azzarati ai quali siano rese obbligatorie le tariffe per tutti per assicurare ad ogni camionista il lavoro e una più equa remunerazione.

Il convegno ha richiamato l'attenzione degli organi competenti e del governo sulla necessità di ottenere la stabilità del mercato dei trasporti mediante la stipulazione di contratti di lavoro azzarati ai quali siano rese obbligatorie le tariffe per tutti per assicurare ad ogni camionista il lavoro e una più equa remunerazione.

Il convegno ha richiamato l'attenzione degli organi competenti e del governo sulla necessità di ottenere la stabilità del mercato dei trasporti mediante la stipulazione di contratti di lavoro azzarati ai quali siano rese obbligatorie le tariffe per tutti per assicurare ad ogni camionista il lavoro e una più equa remunerazione.

Il convegno ha richiamato l'attenzione degli organi competenti e del governo sulla necessità di ottenere la stabilità del mercato dei trasporti mediante la stipulazione di contratti di lavoro azzarati ai quali siano rese obbligatorie le tariffe per tutti per assicurare ad ogni camionista il lavoro e una più equa remunerazione.

Il convegno ha richiamato l'attenzione degli organi competenti e del governo sulla necessità di ottenere la stabilità del mercato dei trasporti mediante la stipulazione di contratti di lavoro azzarati ai quali siano rese obbligatorie le tariffe per tutti per assicurare ad ogni camionista il lavoro e una più equa remunerazione.

Il convegno ha richiamato l'attenzione degli organi competenti e del governo sulla necessità di ottenere la stabilità del mercato dei trasporti mediante la stipulazione di contratti di lavoro azzarati ai quali siano rese obbligatorie le tariffe per tutti per assicurare ad ogni camionista il lavoro e una più equa remunerazione.

Il convegno ha richiamato l'attenzione degli organi competenti e del governo sulla necessità di ottenere la stabilità del mercato dei trasporti mediante la stipulazione di contratti di lavoro azzarati ai quali siano rese obbligatorie le tariffe per tutti per assicurare ad ogni camionista il lavoro e una più equa remunerazione.

Il convegno ha richiamato l'attenzione degli organi competenti e del governo sulla necessità di ottenere la stabilità del mercato dei trasporti mediante la stipulazione di contratti di lavoro azzarati ai quali siano rese obbligatorie le tariffe per tutti per assicurare ad ogni camionista il lavoro e una più equa remunerazione.

Il convegno ha richiamato l'attenzione degli organi competenti e del governo sulla necessità di ottenere la stabilità del mercato dei trasporti mediante la stipulazione di contratti di lavoro azzarati ai quali siano rese obbligatorie le tariffe per tutti per assicurare ad ogni camionista il lavoro e una più equa remunerazione.

Il convegno ha richiamato l'attenzione degli organi competenti e del governo sulla necessità di ottenere la stabilità del mercato dei trasporti mediante la stipulazione di contratti di lavoro azzarati ai quali siano rese obbligatorie le tariffe per tutti per assicurare ad ogni camionista il lavoro e una più equa remunerazione.

Il convegno ha richiamato l'attenzione degli organi competenti e del governo sulla necessità di ottenere la stabilità del mercato dei trasporti mediante la stipulazione di contratti di lavoro azzarati ai quali siano rese obbligatorie le tariffe per tutti per assicurare ad ogni camionista il lavoro e una più equa remunerazione.

SONO STATE RESE NOTE DAL MINISTERO DEL TESORO

Le nuove retribuzioni al 1° luglio del personale salariato dello Stato

Qualificati	1.242,64	1.242,64	1.242,64	1.242,64
Comuni	1.394,89	1.394,89	1.394,89	1.394,89
Manovali	1.341,57	1.341,57	1.341,57	1.341,57
Operai specializzati	1.314,93	1.314,93	1.314,93	1.314,93
Operai comuni	1.341,57	1.341,57	1.341,57	1.341,57
Operai temporanei retribuiti per tutti i giorni dell'anno	1.234,56	1.234,56	1.234,56	1.234,56
Specializzati	1.372,60	1.372,60	1.372,60	1.372,60
Comuni	1.219,19	1.219,19	1.219,19	1.219,19
Manovali	1.171,06	1.171,06	1.171,06	1.171,06
Apprendisti	1.130,65	1.130,65	1.130,65	1.130,65
Operai specializzati	972,24	972,24	972,24	972,24
Operai comuni	1.078,45	1.078,45	1.078,45	1.078,45
Salariati temporanei retribuiti per tutti i giorni dell'anno	1.171,06	1.171,06	1.171,06	1.171,06
Specializzati	1.324,53	1.324,53	1.324,53	1.324,53
Comuni	1.433,14	1.433,14	1.433,14	1.433,14
Manovali	1.378,82	1.378,82	1.378,82	1.378,82
Apprendisti	1.352,33	1.352,33	1.352,33	1.352,33
Operai specializzati	1.142,57	1.142,57	1.142,57	1.142,57
Operai comuni	1.378,82	1.378,82	1.378,82	1.378,82
Salariati temporanei retribuiti per tutti i giorni dell'anno	1.278,86	1.278,86	1.278,86	1.278,86

SE NON SARANNO ACCOLTE LE LORO RIVENDICAZIONI

I postelegrafonici attueranno uno sciopero nazionale unitario

Si sta ampiamente sviluppando in questi giorni l'agitazione unitaria dei postelegrafonici. Il crescente disagio della categoria è principalmente determinato dall'atteggiamento assunto dall'Amministrazione sulle principali rivendicazioni sindacali, ed in particolare, sulla richiesta di un aumento del 10 per cento per il nuovo anno. La nuova tabella retributiva, che era stata precedentemente comunicata con l'emanazione dei decreti di provvidenza, è stata rifiutata dal Ministero dei Trasporti. Allo scopo di rendere più efficace l'azione di lotta, i postelegrafonici hanno deciso di attuare uno sciopero nazionale unitario, a partire dal 1° luglio 1956.

Il sindacato dei postelegrafonici ha deciso di attuare uno sciopero nazionale unitario, a partire dal 1° luglio 1956. Lo sciopero avrà luogo in tutta Italia, con l'eccezione di alcune zone dove il servizio postale è essenziale per la sicurezza nazionale. I postelegrafonici hanno deciso di attuare uno sciopero nazionale unitario, a partire dal 1° luglio 1956.

ULTIME **l'Unità** NOTIZIE

Nasser si augura che l'Egitto divenga una "società socialista cooperativa..

**Incontro Tilo
Nehru-Nasser**

NUOVA DELHI, 18. — L'itinerario del viaggio in Europa del primo ministro dell'India e dell'Egitto sarebbe stato consegnato in modo da far trovare insieme i due uomini di governo all'isola di Brioni il 18 luglio per un incontro col maresciallo Tito. L'incontro a tre avverrebbe al termine della visita in Jugoslavia da parte del colonnello Nasser.

governo era Chirac e in attesa di uno scambio di ambasciatore tra i due paesi, ha quiproticamente il pugno diplomatico. Con la presenza di un capo dello Stato, insolita secondo la consuetudine dei protocolli in un ricevimento del genere, il governo ciusese ha voluto sottolineare il valore che attribuisce all'ingresso in un paese, fino a poco tempo fa coloniale, nel novero degli Stati sovrani.

Il ricevimento ha avuto luogo nella grande sala d'onore

avi a Cipro di Boteler

Infine il liberista Daily Herald e il liberalista News Chronicle danno maggiore rilievo all'articolo di Nenni sull'Avanti! commentandolo nel senso consueto, e cioè con l'augurio che

si apra una «breccia fra comunisti e socialisti». Ciò che è appunto una conferma del fatto che, internazionalmente come in Italia, l'iniziativa assunta dai comunisti italiani per un dibattito franco ed aperto, e per una impostazione positiva e costruttiva dei nuovi problemi che si pongono al movimento operaio, tende agli avversari molte delle illusioni che si erano fatte sull'.

La pena d

saranno ab

Il nuovo codice andrà in

PRAGA. 18. — Il giornale *Rude Pravo*, riferisce che a partire dal 1. gennaio 1957 in Cecoslovacchia saranno abolite la pena capitale e la

**Il presidente Sukarno
in visita a Bonn**

BONN, 18. — Il Presidente dell'Indonesia Sukarno è arrivato oggi a Bonn per una visita di nove giorni nella Germania occidentale.

del rasoio (elettrico, costruito apposta per automobili) estrema durezza del conduttore e la moderata velocità (30 km. all'ora), ha dichiarato non c'è po-
 che del rasoio. Che cosa

città santa musulmana recan-
 do cartelli con la scritta «La-
 dri» e sono stati poi sotto-
 posti alla pubblica fustigazione
 dei capelli in una via cen-
 trale della città.

Amelio Cannata - lire 250.000
 Stabilimento Pinotti U.S. S. S. S.
 Via IV Novembre 148 - Roma
 L'Unità autorizzazione a giornale
 murale n. 4903 del 4 gennaio 1936